Anno VII. TORINO, Lunedì 14 LUGLIO 1873 Num. 193.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruccia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 LUGLIO 1873.

ITALIA

Le pensioni in Italia.

Noi siamo oramai sì avvezzi a vedere falliti i lieti pronostici finanziari, allontanata sempre la meta del pareggio, aumentate le spese e proposti nuovi balzelli, che ci sentimmo tutti sollucherare vedendo che nel primo semestre di quest'anno « il rapido incremento delle pensioni si è arrestato. » La fausta notizia corse dalle Alpi al Lilibeo, esultiamo. Nel 1872 la Corte dei conti aveva liquidato 7212 pensioni per lire 6,606,249, o 3,303,124 50 per un semestre. Nel semestre scorso il numero delle pensioni liquidate non fu che 3310 per L. 3,178,083, onde una differenza in meno di 290 pensioni, per L. 125,041, differenza considerabile pel bilancio della Repubblica di S. Marino, ma non per quello del Regno d'Italia.

Ad ogni modo se questa diminuzione fosse per continuare, se non la si dovesse ad un mero azzardo, ma all'adozione di norme più rigorose nel conferimento delle pensioni, o, senza nuovi provvedimenti, all'abitudine invalsa di non fare più delle promozioni senza la più stretta necessità, noi potremmo trarre favorevole auspicio da quel fatto, argomentare che si fosse riconosciuta la necessità di usare strettissime economie nello spendere la pecunia pubblica. Disgraziatamente non è questo ancora il caso.

Quando infatti viene o ritorna al potere qualche nuovo personaggio, la sua prima cura è circondarsi di uomini che godano la loro speciale fiducia, anche non scegliendoli fra coloro che già appartenevano alla categoria dei 90,000 ufficiali dello Stato, ma fra coloro che sedevano tra' rappresentanti della nazione o battagliavano nel giornalismo. Si sarà ciò, non ne dubitiamo punto, fatto nel puro, purissimo interesse dello Stato. Intanto l'uomo di fiducia che s'è introdotto a quel modo nell'amministrazione, non ne esce più, abbiano o non abbiano fiducia in lui i ministri che vengono dopo. I più fortunati terminano la loro carriera nel Consiglio di Stato, l'apice dei loro desiderii.

Grazie a quell'usanza vedemmo crearsi già prefetti politici, segretari di ministri, uomini meritevolissimi, ma alla barba di coloro che erano passati per la trafila dell'amministrazione, e così gonfiarsi successivamente la cifra delle pensioni, intantochè nel bilancio definitivo di previsione per l'anno 1873 esse salgono per la parte ordinaria a 63,859,446 lire e per la straordinaria a 4,002,736, in tutto poco meno di 68 milioni. Nel bilancio del 1869, cioè quando non mancava ancora che la provincia romana al regno, le pensioni ordinarie non erano calcolate che in lire 50,000,000 e le straordinarie che in 3,400,000. Ecco dunque un aumento di spesa niente meno che di lire 14,462 mila.

Se gli avvenimenti dei nuovi rettori costano sempre alla nazione, non solo per gli adattamenti e abbellimenti delle loro magioni, ma anche pei nuovi impiegati, che a loro volta diventano poi pensionati dello Stato, la loro partenza costa per altri motivi. Essi usano fare il loro testamento, profittano del potere che deve sfuggire loro di mano per elevare a più alto grado coloro che hanno reso loro servigi speciali. Così abbiamo visto innalzato a prefettura taluno, mentre molti reggenti di prefettura aspettano indarno ciò che loro spetta.

Si comprende facilmente come per le successive annessioni delle diverse provincie italiane e la cessazione dei diversi Stati si accordassero molte pensioni ad ufficiali che non si credesse utile conservare ai loro posti. Inoltre, se si fosse proceduto colle norme di una rigorosa economia, molti impiegati sarebbero rimasti soverchianti, cioè quelli che appartenevano alle amministrazioni centrali. Invece di sette ministeri, unificata l'Italia, non se avemmo più che uno. Si sarebbe quindi dovuto ottenere nell'amministrazione un vero risparmio. Il contrario è tuttavia accaduto; e le pensioni crebbero in modo esorbitante, e crebbero, quantunque per legge inesorabile di natura tutti gli anni ne dovesse cessare una parte.

I grandi patrocinatori e promotori delle spese hanno sempre in bocca i grandi bisogni della nazione, la sicurezza dello Stato, la necessità di riformare l'esercito, di supplire alla negligenza dei Governi passati, i quali non fecero quasi nulla per dotare il paese di grandiose opere pubbliche che lo debbono arricchire. Ma nel novero di queste spese non possono entrare le pensioni, spesa meramente improduttiva, la quale non si dovrebbe stanziare che con una severissima applicazione della legge, non lasciando alcun adito al favoritismo, non introducendo nuovi elementi di cui non fosse provata l'indeclinabile necessità, non concedendo pensioni a bizzeffe, per poter promuovere subito chi, per trovarsi in un grado inferiore, avrebbe dovuto aspettare parecchi anni la sua volta.

Quanto più spesso adunque si mutano Ministeri tanto maggiore sperpero abbiamo a deplorare del pubblico denaro.

I segretarii generali, i direttori si potrebbero conservare benissimo nelle loro cariche, poichè infatti non sono essa politiche. Si otterrebbe un risparmio finale nelle pensioni e si trarrebbe profitto dell'esperienza acquistata da quei pubblici ufficiali, mentre invece il paese ha da fare le spese pel tirocinio dei nuovi, i quali per avventura non dureranno che pochi mesi. Invece i nuovi rettori si credono in obbligo di rinnovare onninamente la casa e i contribuenti pagano i loro capricci. Si fosse adottato il provvido consiglio del compianto Bastiat, il quale non voleva che i rappresentanti della nazione per una decina d'anni dopo la loro nomina accettassero alcun emolumento dallo Stato.

Il lieve beneficio strombazzato dalla stampa relativamente alle pensioni non è in sostanza dovuto che alla comparativa lunga durata del Ministero passato. Esso ebbe agio di scapricciarsi o, se piace meglio, di circondarsi delle persone cui credeva più meritevoli della sua fiducia, è quindi a temere che se, prima che venga insediato un Ministero longevo, parecchi vengano ad occupare gli scanni ministeriali, profittino del breve tempo del loro potere per empiere i dicasteri delle loro creature o quel cancro delle pensioni non ci corroda le viscere più ancora che non abbia fatto per lo passato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1473), in data 23 giugno, con cui si autorizza una spesa suppletiva di 100,000 lire per l'Esposizione di Vienna.

2. **La legge** (n. 1475), in data 29 giugno, con cui si autorizza la concessione delle ferrovie secondarie indicate nella legge stessa.

3. **Un regio decreto** (n. 1454), del 23 gennaio, che modifica il ruolo organico del personale delle scuole di zooiatria e d'agraria nella R. Università di Pisa.

4. **Un regio decreto** (n. 1455), del 12 maggio, con cui si aumenta lo stipendio dell'assistente nel gabinetto di fisica della R. Università di Bologna.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, della R. marina, delle RR. intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Ospizio marino piemontese. — Quinto elenco delle oblazioni e delle quote sociali versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia del 1873:

Gibello prof., L. 10 — Gazzelli contessa, 10 — Gallina contessa, 10 — Gloria conte, 10 — Gallia dottore, 10 — Incisa, 10 — Lombardi Fidanza, 10 — Liautaud cav., 10 — Defilippi avv., 10 — Marchetti ing. cav., 10 — Ferranti, 10 — Ferreri, ricevitore in ritiro, 10 — Bolla comm., 10 — Faccio Vincenzo, 15 — Appiani Francesca damigella, 5 — Appiani Delfina damigella, 5 — Morelli conte, 100 — Crescentino municipio, 100 — Ospedale di Chieri, 10 — Blachier-Colla Teofila, 10 — Pianezza municipio, 20 — Aloisti signora, 5 — Tarditi Alessandro, 45 — Morgantino, 25 — Caffaro, 40 — Ceriana Mainero signora, 100 — Binelli vedova Della Casa, 90 — Rebuffo, 80 — Oggero, 25 — Peiuffo, 90 — Barone di Chivasso, 80 — Villanova Angelica damigella, 20 — Serravalle di Villanova contessa, 10 — Masino, farmacista, 20 — Mercandino, neg., 5 — Musy cav. Vincenzo, 20 — Musy cav. Giuseppe, 20 — Molines signora, 10 — Comba avv., 20 — Bertetti dottore a Volpiano, 10 — Filippello di Castelnuovo d'Asti, 10.

Totale lire 1165. — Totale generale lire 7170.

Il cassiere, Rey.

Avviso. — La squadra *femmine* reduce dal mare arriverà a Torino, stazione Porta Nuova, alle ore 9 1/2 pom., del giorno 15 corrente.

La squadra *maschi* partirà il mattino successivo, 16 luglio, alle ore 5 precise dalla stessa stazione. L'appello si farà alle 4 1/2. I mancanti saranno surrogati da altri bisognosi.

Il segretario
Dott. G. Berruti.

Ringraziamento. — Gli alunni del corso teorico-pratico di stenografia presso il R. Istituto industriale e professionale di Torino si sentono in dovere di tributare pubblici elogi e ringraziamenti al loro professore, il chiarissimo signor avvocato Tedeschi, che con instancabile zelo ed indefesse cure seppe nel breve periodo di 4 mesi insegnare loro con vera maestria gli erudimenti della stenografia, arte che cotanto va diffondendosi presso le nazioni più progredite nella civiltà ed i di cui reali vantaggi non giova dimostrare.

Il sistema adottato dall'esimio signor avv. Tedeschi è quello del Gabelsberger che a giusto titolo vien vantato il Nestore dei metodisti stenografici.

Dolenti i sottoscritti di doversi dipartire da sì chiaro professore, del quale seppero apprezzare le rare doti, affabilità di modi e gentilezza d'animo, sperano un giorno, fatti più esperti, ritrovarsi riuniti allo stesso nel campo della stenografia.

(*Seguono le firme*)

Nettezza, pulizia, igiene. — Ci scrivono:

Non sono mai abbastanza raccomandati codesti tre cardini della salute pubblica, specialmente nella stagione in cui volgiamo e colla minaccia d'una visita importuna. L'occhio vigile del Municipio deve penetrare nelle case, su per le scale delle vecchie abitazioni di Torino e obbligare i proprietari alla più rigorosa pulizia ed alla disinfezione delle latrine.

Sarebbe bene a questo proposito che i farmacisti vendessero dei *preparati* per la disinfezione appunto delle latrine.

Spinga, come è usato di fare, il Municipio a tutto il rigore possibile. Si tolgano una buona volta gli sconci di case nere, affumicate, luride che deturpano le più belle fra le nostre vie e che fecero dire giorni sono ad un Americano: La città di Torino è fra le prime del mondo per la nettezza delle sue vie, ma l'esterno delle sue case lascia molto a desiderare. In via Roma, ad esempio, in una delle contrade più frequentate della città havvi una casa appartenente a ricchi signori che è una vera sconcezza.

Non parlo del vicolo dei Tre Quartini, nel mezzo del quale scorre di continuo un puzzolente rigagnolo; del mal vezzo degli erbaiuoli e fruttivendoli di gettare nel mezzo delle vie avanzi di legumi o di frutta fracide; insomma è dovere del giornalismo di richiamare l'attenzione su tutto quanto possa alterare la salute pubblica e di esigere il rigoroso adempimento dei precetti di una buona pubblica igiene e fra questi di quello che ne è la base, cioè la *pulizia*.

Mi creda, ecc.

Prezzo del pane. — Gran parte dei pristinai di Torino ribassarono di 3 centesimi il kilogramma il prezzo del pane. Benissimo! Il raccolto del frumento in Piemonte fu in generale discreto; e buono in generale in tutta Italia.

Teatri. — L'opera di Bellini, *Norma*, è giunta felicemente alla sua seconda rappresentazione al Vittorio Emanuele. Qual criterio si sia fatto il pubblico dei singoli artisti nelle classiche melodie di Bellini, non istiamo qui a contarlo, chè la Urban, la Giannetti, il De Azula ed il Mirabella, dopo la rappresentazione del *Profeta*, si hanno acquistato la nomèa di valenti e distintissimi cantanti; solo dobbiamo notare, a ragion del vero, che l'esito complessivo della seconda opera della stagione non ha uguagliato perfettamente quello della prima, malgrado le belle doti artistiche che la signora Urban possiede in sì alto grado e che spiegò massimamente in questa inspirata e popolare opera in qualità di protagonista, e malgrado ancora l'infinità d'applausi cui sono fatti segno i principali esecutori.

Non è questione d'apprezzamento, ma bensì di *adattamento*, ed il genere della musica belliniana stavolta non istà bene a tutti come nel *Profeta*. Ed a quanti artisti di grido non succede lo stesso?

I nostri appunti dunque non mirano ad attenuare i pregi dei signori artisti del Vittorio, conosciuti ormai *urbi et orbi*, ma puramente a dire la verità, non altro che la verità, come i testimoni in giudizio. E con ciò abbiam detto tutto.

La signora Giannetti nella parte d'*Adalgisa* si mostra non meno valente che nell'altra parte sostenuta nel *Profeta*, e ne ha molti applausi. Il De Azula nell'ingrato personaggio di *Pollione* sa farsi applaudire in diversi punti. Il Mirabella, *sacerdote* e cantore buonissimo. La Urban, artisticamente parlando, un *bijou*; nel duetto colla donna al terzo atto, fanatismo perfetto: chiamate, applausi, grida, e *bis*. Cori, così così; orchestra, sempre eccellente sotto il *patrocinio* del maestro Foschini. — Martedì ripresa del *Profeta*.

La seconda rappresentazione del *Ruy-Blas* all'Alfieri ha procurato ieri sera grandi applausi alla distintissima prima donna signora Ida Kottas, ed all'altra non meno distinta cantante signora Martinotti.

L'esecuzione ci parve di molto migliorata. Ed il pubblico? . . . sempre poco numeroso.

Si fanno i preparativi per l'andata in scena del ballo grande di Rota: *Il giuocatore*.

La compagnia dei fanciulli bresciani che agiva al Gerbino, ha fatto da parecchi giorni vela per Cuneo, in vista del poco concorso dei Torinesi alle sue rappresentazioni.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 luglio 1873.

Cordara Luigi, d'anni 8, di Torino — Bar-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Reliquie d'un naufragio, studi storici e letterari di Ferdinando Bosio — Questioni letterarie per Fortunato Trombone — Chi rompe paga, romanzo di Ludovico De Rosa — I romanzi di Giulio Verne tradotti.

A diciott'anni ogni Italiano è poeta: le prime letture di Petrarca e di Tasso destano nel cervello un bollore; l'aura, il cielo, la bella natura suscitano nel petto un vulcano; fantasia e cuore si mettono d'accordo a gettare sul mondo una splendida veste di bellezza ideale. È un Eden che si apre innanzi all'audace sogno della mente: e in esso mille sbarbagli, mille trionfi, con in fondo la gran luce e la gran conquista della gloria. Ma si va per poco fra i sentieri fioriti dell'incantevol giardino: eccoci alla riva di un lago ed al di là sta la meta, e la quietudine dell'acqua e la serenità del cielo v'invitano a traversarlo. Ciascuno ha la sua navicella; debole navicella per lo più, ma che l'ingannatrice tranquillità dell'onda fa creder bastevole. Ci si imbarca fiduciosi il maggior numero. Ah fortunati i prudenti che se ne ritraggono, e pigliato un modesto sentieruolo sulla terra ferma si contentano d'arrivare con passo lento, ma sicuro, non certo senza pungersi a qualche spina, ad una quieta, ignorata, ma forse più benemerita e più fruttuosa condizione di vita. Il nocchiere temerario vede ben presto quell'acqua così tranquilla allargare i suoi limiti, stendersi in ampio mare, la splendida meta perdersi dietro le linee del sempre più vasto orizzonte e venti impetuosi soffiare sulle onde abbuiate la tempesta. Aimè! allora vi si scorge quanto fragile è lo schifo e quanto travaglioso il viaggio. Al termine pochi, pochi vi arrivano; e i più, abbattuti sopra qualche arido scoglio, dove si cambiano in impiegati, maestri, compilatori, giornalisti e peggio, vedono a' lor piedi infranto e disperso il povero loro legnetto e il povero carico con cui s'erano imbarcati.

Gli è a questo che ha voluto alludere l'egregio signor Ferdinando Bosio, intitolando coll'amara e modesta espressione di *Reliquie d'un naufragio* la raccolta ch'egli intende di fare di tutte le sue opere scritte e pubblicate sin qui. Ma la modestia sconfortata dell'autore fu troppa. Il suo non può chiamarsi naufragio. Se egli prese terra sul dicastero dell'istruzione pubblica, dove occupa un posto eminente, nè la sua nave può dirsi infranta, nè il carico perduto o degno di perdersi, nè fatto impossibile di raggiunger la meta, a cui già tanto si è appressato. È una sosta; ma il legno è sano e non fa acqua, e il polso del navichiero è robusto ancora da guidarlo per bene; e la meta sta sempre più all'arrivo dello sguardo. Coraggio e si arriverà!

Ferdinando Bosio scrisse poesie, drammi, romanzi. Fu egregio in ogni genere: forse non istampò ancora in nessuno una di quelle proprie impronte originali che rivelano una forte e potente individualità artistica, letteraria; ma ci sembra che da un momento all'altro codesta impronta egli possa rivelarla. Nei versi fu un pochino Byron, un pochino Hugo, un pochino Foscolo; ma la sua disperazione poetica non andò mai sino allo scetticismo; nel romanzo segui le orme del Guerrazzi nello stile ed anco nelle idee, ma fu psicologo meno misantropo e meno assoluto nelle severe condanne. Più tardi fu anche critico, e traverso alcuni saggi storici arrivò pure a quell'arida landa della politica. Ma questa sfiorò, non vi s'immerse: fu tanto felice da non prendere parte attiva all'ingrata polemica della stampa quotidiana, la cucina borghese della scienza di Stato, e se fu pure afferrato da uno dei tanti denti della macchina del giornalismo che tanti attira a sè e maciulla e distrugge di ingegni giovanili, ei ne fu salvo lasciando al mostro alcuni squarci di sè in articoli di letteratura. Ora, volendo raccogliere tutti i suoi scritti, il Bosio ha cominciato a pubblicare un primo volume, che contiene una *Storia dei Papi* ed uno studio critico biografico sul *Marchese di Villamarina*, che fu ambasciatore piemontese a Parigi al tempo in cui Cavour strinse coll'impero napoleonico quell'alleanza che fu feconda di sì strepitosi risultamenti (Roma, tipografia Bencini, 1873: prezzo L. 3).

La Storia dei Papi è un sunto delle vicende, delle ambizioni, delle conquiste e delle sconfitte del papato traverso la vita degli uomini che occuparono la somma cattedra, da Pietro il pescatore di Galilea al conte Mastai-Ferretti il gentiluomo di Sinigaglia. È questo del Bosio un lavoro pregevolissimo: scritto con intendimenti liberali affatto, ma non senza imparzialità, illuminato alla luce delle teorie storiche appurate dalla moderna critica, dettato in istile elegante e sciolto, nervoso, efficace, colorito e pur sobrio, degno stile di lavoro storico. La monografia che riguarda il diplomatico piemontese è forse troppo diffusa: altri potrebbe accusar l'autore di avere esagerate le proporzioni; di una pagina abbastanza interessante della storia contemporanea, di averne fatto un volume con detrimento dell'interesse ed offesa fors'anche della realtà. Noi però l'abbiamo letta con piacere. Continui il Bosio codesta sua pubblicazione: ci dia i suoi romanzi, i suoi versi, e lasci alla odierna letteratura italiana codesto che è un documento di più della vita intellettuale di quella generazione che dal 1848 al 1860 pensò, lavorò, soffrì a costituire la finalmente ottenuta unità della patria.

— Ciò che manca essenzialmente alla nostra letteratura dell'oggi è il carattere originale degli scrittori, quella potenza di pensiero e di forma che costituisce una individualità forte, precisa e spiccata. La produzione intellettuale in Italia non la diremmo in decadenza, ma in un periodo di sosta; non ci pare che siavi nè corruzione di gusto, nè apatia o diserzione; manca la fortuna di avere ingegni eletti, speciali che creino veramente, che s'innalzino oltre alle qualità del talento e dello studio alle mirabili trovate del genio. Abbiamo avuto una schiera di alte intelligenze che quasi potevano dirsi genii; ed ora essa ha finito: i più sono estinti, i sopravvivi hanno compiuto l'ufficio loro e si tacciono; a tenere il campo non sono sottentrati che buone volontà, studii fatti in fretta, ingegni forse superficiali soltanto; l'anello della catena dei grandi nomi, che s'intreccia traverso le generazioni d'un popolo in progresso, sembra interrotta; siamo persuasi che questo è soltanto un riposo dell'ingegno italiano, il quale prepara per una generazione avvenire i successori dei Manzoni, dei Foscolo, dei Leopardi, dei Gioberti, dei Botta, dei Mamiani, dei Tommaseo, dei Cantù e dei Prati; ma il fatto della presente povertà è innegabile e sarebbe non che assurdo, ridicolo, il volerlo contestare o dissimulare.

Questa poco lieta verità, non apertamente proclamata, pure salta fuori evidente dal libro del signor Fortunato Trombone, intitolato: *Quistioni letterarie* (Cesena 1873, tip. Nazionale); nel qual

tinetti Domenico, id. 7, di Torino — Barberis Pietro, id. 56, di Quaranti (Acqui), commesso di banca — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 13 *luglio* 1873.

Maschi 14, femmine 16 — Totale 30.

CENNO NECROLOGICO.

Nelle prime ore del mattino del giorno 13 volgente spegnevasi una nobile esistenza.

Il conte Angelo Piola Caselli, maggior generale di cavalleria, consumato da lento doloroso morbo, cessava di vivere lasciando nella desolazione e nel pianto la consorte e due figlie amatissime.

Ognuno che lo conobbe ebbe ad apprezzarne le peregrine virtù che gli ornavano il cuore e lo ingegno; e le zolle dei campi di Volta e di Montebello, bagnate del generoso suo sangue, parlano del suo valore.

Valga a calmare l'angoscia della vedova, delle figlie, che con tanto affetto vegliarono al suo letto di dolore, il pensiero che il loro lutto è diviso dall'Esercito e dalla Patria che piangono in Lui la perdita di un valoroso soldato, di un integerrimo cittadino.

14 luglio 1873.

P. A. Barberis.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,

13 luglio 1873.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesima	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	734,2	+19,3	12,1	74	15° 5'	N E d.	ser. n.
9 ant.	734,6	+22,3	14,2	72	15° 10'	N E d.	ser.
12 m.	734,8	+24,6	14,4	63	15° 17'	E d.	q. ser.
3 pom.	734,3	+25,6	13,3	55	15° 18'	N E d.	ser.
6 pom.	735,1	+23,2	15,9	76	15° 12'	N E d.	n. p. s.
9 pom.	736,5	+21,5	16,2	85	15° 11'	E d.	piogg.

Temperatura estrema al } minima + 17,3
nord in gradi centesimali } massima + 26,4

Acqua caduta mill. 4,5

Minima della notte dal 14 + 19,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 luglio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 8 1

Nascere della **Luna** 11 27 sera

Passaggio al meridiano, ore 4 54 matt.

Tramonto, ore 10 56 matt.

Giorno della Luna 21°.

BIBLIOGRAFIA.

Saggio di voci italo-greche, ossia facile metodo per imparare la lingua greca, proposto alle scuole ginnasiali dal prof. D. G. B. Garneri.

Ecco qui un libro, cui il suo autore non avrebbe potuto rendere più modesto nel titolo, nè meglio dirigere alla mira che si è proposta. La persona stessa cui va dedicato, cioè all'egregio cav. e dott. coll. D. G. B. Zappata, uomo da lungo tempo benemerito nella pubblica istruzione, ne è ottimo argomento che l'opera è utile insieme e di pregio.

Della sua utilità basti dire che i giovani delle scuole ginnasiali, appena appresi i principii delle declinazioni e coniugazioni, possono, leggendo questo libro e studiandolo anche un po', formarsi in breve tempo un corredo di vocaboli greci, che la memoria dei vocaboli italiani da cui si apprendono aiuterà moltissimo a far ritenere. Il che nelle traduzioni può far loro risparmiare non poco il vocabolario, e cessare le lunghe e talvolta inutili indagini, in cui spesso avviene di doversi infastidire i principianti.

Del pregio suo fa buona prova la chiarezza, con che sono esposte di ciascun vocabolo italiano ivi notato le voci greche da cui derivano o si compongono, in un con le loro attinenze di radici, di voci prime o derivate; e di queste, in un colle inflessioni loro principali, i vari significati italiani proprii e traslati. I lettori vi troveranno perciò oltre la cognizione del greco una copiosa e amena erudizione.

Per questo specialmente non solo agli alunni delle scuole ginnasiali vuolsi raccomandare un libro così eccellente, ma ancora a tutti coloro che, addetti negli uffizi o nelle amministrazioni, vogliono a una semplice loro ricerca rendersi spiegazione dei termini che occorrono frequentissimi nello spedir dei loro affari.

Questo bel volumetto, pregevole ancora per la nitidezza dei caratteri, specialmente nella parte greca, e per la sua correttezza, si vende presso G. B. Paravia, via Doragrossa, n. 23, al modico prezzo di lire 1 25.

VARIETA'

Le pene

DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi* nn. 178, 179, 180, 181, 183, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, e 192)

Il vecchio signor Lee aveva balordamente impegnato tutto quanto possedeva in una speculazione che andò completamente fallita, gettandolo in rovina al pari di molti altri. Il mondo avrebbe ancor potuto perdonargli d'aver perduto tutto il fatto suo, quantunque ordinariamente il mondo sia così severo con coloro i quali perdono il loro danaro, come se si trattasse d'un delitto commesso contro di lui; ma non era il il maggior male. Si cominciò ad insinuare che il signor Lee non erasi limitato ad esporre soltanto i proprii capitali, che una grossa somma riscossa per il suo padrone e che doveva essere deposta alla banca della contea, era stata da lui impiegata per tutt'altro uso, senza dubbio coll'intenzione di rimpiazzarla, e finalmente inghiottita con tutto il resto.

Io fui informata di questo guaio dalla stessa Anna, che n'era disperata.

— Egli ci ha disonorati, diceva: la perdita della nostra fortuna non sarebbe stata che una disgrazia.

Nel mio turbamento dimenticai la tacita convenzione fra mio zio e me di non pronunziare giammai il nome di Lee ai Pigocchi. Mio zio pure la dimenticò, poichè mi rispose:

— È una faccenda molto grave. Sembra che il figlio faccia l'impossibile per restituire il danaro a sir Robert; se vi riesce, si soffocherà l'affare. Quanto alle economie del padre se ne andarono in fumo!

Fu questa la calamità che decise Orazio ad abbandonare l'Inghilterra. Egli riuscì, vendendo la propria parte nella Società Rotherwood, e sacrificando tutto ciò che aveva già guadagnato, a salvar l'onore di suo padre; non di meno questi dovette perdere il posto che per tanti anni aveva occupato, e restò senza risorse al mondo. Con quel poco che gli rimase, Orazio deliberò di partire per il Canadà, dove sperava che il signor di Beauguet gli troverebbe un impiego qualunque. Fu quella un'epoca ben triste. Io li abbandonava il meno possibile, li aiutavo come meglio potevo, e mio zio essendo partito, probabilmente a bella posta, suppongo, mi trovavo pienamente in libertà per far tutte ciò. Pochi istanti prima di partire, l'eccellente uomo mi pose fra le mani un piccolo piego.

— Questo, mi disse, è per voi, Margherita. Io non metto alcuna condizione per l'uso che ne farete, purchè io nulla sappia.

Appena uscito, apersi il piego, che conteneva un biglietto di banca di cinquanta lire sterline.

L'ultima sera rimasi sola con Orazio, Anna essendo andata a coricare la bambina. Noi eravamo nella stanza fredda e nuda, immersa in tutto quel disordine e tutta quella tristezza che accompagnano i preparativi d'un lungo viaggio. Seppi allora che, oltre alla moglie ed alla bambina, Orazio conduceva seco suo padre.

— Io non avrei, mi disse, alcun mezzo per aiutarlo a vivere qui; d'altronde gli sarebbe troppo penoso il restarsene a Willborough: gli è meglio ch'ei divida la nostra sorte e si vada insieme a nascondere altrove la nostra miseria.

— Io spero, risposi con voce commossa, che l'avvenire sarà meno tristo che voi non pensiate. Qui vi sono molte persone le quali trovano che questa...

— Quest'onta, interruppe amaramente Orazio.

— Questa disgrazia non avrebbe dovuto farvi abbandonare l'Inghilterra. Voi, Orazio, siete almeno senza macchia.

— Davvero, replicò egli con un tuono che mi straziò il cuore..., sì, non v'ha dubbio, io sono senza macchia. Margherita, credete voi ch'io avrei avuto tanta forza per sostenere più a lungo questa vita? Essa mi uccideva...

— Mio amico!

— Essa mi uccideva, ed ucciderà lei pure. Noi non potremo mai essere altro che sventurati.

— Non parlate in tal modo!

— Sì! La tortura di tutte le ore, di tutti gli istanti, che noi dobbiamo subire in questo luogo, forse potrà diminuirsi altrove. Io sono un miserabile per affliggervi ancora in tal modo, continuò egli alzandosi per affacciarsi alla finestra, un miserabile egoista; ma il fatto si è che queste ultime settimane mi han logorato il corpo e l'anima, e che talvolta io perdo la testa!

Vidi la sua mano alzarsi con un gesto di stanchezza fino alla fronte, che si appoggiò contro l'invetriata.

— Io so che voi dovete soffrire, risposi io, facendo uso di tutta la mia forza per mostrarmi tranquilla. Gli è già qualche tempo ch'io me ne accorgo; ma il lungo viaggio, il cambiamento potrà essere salutare a voi ed alla mia povera piccola Lilly.

Io non ho che una parola da dirvi, Orazio, e ve la dico con tutto il mio cuore: — Siate buono per Anna. Essa vi ama. Siate paziente con lei. Ricordatevi che oramai essa non avrà più nessuno al mondo all'infuori di voi.

— Così Iddio l'aiuti, povera donna! Sì, Margherita, voi potete contare sulla mia parola, sarò paziente. Chi dunque sarebbe paziente con lei, se non lo fossi io? Bisogna aiutarci a vicenda.

Quando Anna ritornò, ci siam messi a parlare con affettata giovialità della nostra cara vecchia istitutrice. Io diedi ogni sorta di commissioni per lei e per suo marito; poscia, prima di ritirarmi, andai a guardare la bambina, che dormiva, e deposi nella sua manina pallida il dono di mio zio, sul quale avevo scritto: — « A Lilly, dalla parte di zia Margherita. »

(*Continua*)

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

In attesa del R. decreto che sanzioni la convenzione conchiusa tra il Ministero dei lavori pubblici ed il Municipio di Mondovì, per la costruzione del tronco ferroviario da Mondovì a Bastia, sappiamo essersi condotti a termine gli studi particolareggiati che devono essere sottoposti all'approvazione governativa per l'esecuzione dell'opera. In questi nuovi studi furono osservate tutte le condizioni imposte dai Consigli d'arte per assicurare il proseguimento della linea verso Cuneo e mettere quella ferrovia nelle migliori condizioni possibili, per quanto poteva concederlo il terreno, non molto favorevole, sul quale se ne sviluppa il tracciato.

Speriamo quindi che, esaurite sollecitamente le formalità amministrative, si darà mano al più presto ad un lavoro che tanto interessa alle popolazioni dell'industre circondario di Mondovì, e che deve aprir l'adito a mettere la provincia di Cuneo in diretta comunicazione coi nostri porti marittimi.

Ci consta che i lavori di riparazione alla galleria dei Giovi saranno ultimati per la fine del corrente mese, e che immediatamente dopo verrà attivato l'esercizio anche sul 2° binario, per cui riceverà completa esecuzione il nuovo orario generale delle ferrovie anche pei treni fra Alessandria e Genova.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Decreta:

Le navi partite da Venezia, posteriormente al giorno 4 corrente, verranno ritenute di patente brutta di cholera, e saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del regno, al trattamento contumaciale prescritto nel paragrafo 8° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, il 10 luglio 1873.

Pel Ministro: Cavallini.

Bollettino sanitario della provincia di Treviso del 12 luglio.

Casale, casi nuovi nessuno, morti uno, in cura quattro.

Roncade, casi nuovi uno, in cura due.

Revine-Lago, casi nuovi uno, in cura uno.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Venezia — Bollettino del giorno 11.

Rimasti in cura dai giorni precedenti, 7.

Casi nuovi, 8.

Guariti, nessuno.

Morti, 1.

Morti dei giorni antecedenti, 2.

Restano in cura, 12.

Il Governo greco ordinò che tutte le navi provenienti da porti dell'Adriatico siano sottomesse a contumacia.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Crediamo sapere che fra i rappresentanti di vari Stati europei, hanno avuto luogo scambi di osservazioni intorno alle condizioni attuali della Spagna.

Non sappiamo in che modo le potenze crederebbero opportuno lo intervenire. In quanto all'Italia essa non può allontanarsi dalla politica fin qui seguita. Mentre il Governo del Re avrebbe ben volontieri riconosciuto uno stato di cose che desse garanzia di pace e di ordine, esso non può in alcun modo pensare a intervenire nelle faccende di un paese che sembra aver perduto ogni sentimento di dovere e di governo.

Secondo un dispaccio del *Cittadino*, il giorno 8 circolava la voce a Berlino che fosse avvenuta una conciliazione fra Serrano e l'ex-regina di Spagna, Isabella, mercè la mediazione di monsignor Franchi.

DON CARLOS.

Don Carlos già da qualche tempo si atteggia da sovrano in Ispagna, ma finora questa sovranità non era constatata all'estero da alcun segno materiale. Ora parlasi d'una innovazione caratteristica, che sarebbesi prodotta al primo luglio corrente. Le lettere messe alla posta nelle località occupate dai carlisti sono adorne di un francobollo coll'effigie del principe. Questo francobollo è azzurro come quello di 25 centesimi che si usa in Francia. La testa del pretendente è rappresentata per tre quarti, e dicesi molto rassomigliante.

FRANCIA.

L'avvenimento del giorno è la grande rivista militare nel Bosco di Bologna. Il pubblico parigino fu sempre avido di questi spettacoli militari, e le numerose riviste del secondo impero attiravano una folla enorme di curiosi.

L'effettivo totale delle truppe passate in rivista ascese alla cifra di 85,000 uomini circa.

Lo Scià ritornò dalla rivista al palazzo Borbone, entusiasmato, dicono i fogli francesi, dalla grandiosità dello spettacolo e dall'accoglienza ricevuta dall'immensa calca di spettatori.

Un telegramma da Versaglia, 11, dice non essere ancora definitivamente stabilita la data della partenza dello Scià nè l'itinerario ch'ei deve seguire. Lo Scià eviterebbe, dicesi, a passare per Vienna, in causa delle sinistre voci che si fan correre sullo stato sanitario di questa capitale.

L'istruzione relativa al processo del signor Rane è terminata: la data del processo sarà fissata, dicesi, al 21 del corrente luglio.

Dispacci da Londra annunciano che le truppe inglesi sarebbero state sconfitte in uno scontro cogli Ashantees nella Costa d'Oro. È opinione quasi generale in Londra, espressa nella Camera dei lord dal conte Carnarvon, che l'Inghilterra sia alla vigilia di trovarsi impegnata in una guerra altrettanto « onerosa che lunga. »

Il Governo inglese, interrogato sulle voci che corrono a tal riguardo, rispose che dalle ultime notizie ricevute il 28 giugno tutto annunziava una seria battaglia fra le truppe inglesi e le tribù insorte. Gli affari si presentavano quindi sotto un aspetto abbastanza grave. Si aspettano nuove informazioni.

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Leggiamo nel *Danubio* che si pubblica a Vienna:

« Per una specie di fatalità, l'Esposizione universale, sulla quale si erano fondate tante speranze, sulla quale riposavano tanti sogni di fortuna, fu al contrario il segnale di una

libro l'autore, dopo aver trattato brevissimamente alcuni dei principali argomenti che si attengono alle lettere, passa in rapida rassegna lo stato dell'odierna letteratura, esamina, per così dire, il bilancio attivo della produzione letteraria dell'oggi, e ne tira in tutta fretta la somma. L'argomento, forse perchè trovato dall'autore medesimo poco ponderoso, ci sembra trattato con leggerezza. Del pari che con succinta brevità, il libro fu scritto probabilmente in molta fretta; e dei giudizi dati alla sfuggita non tutti certamente accetteranno l'autorità e sottoscriveranno alle conclusioni.

Fra le quistioni trattate non poteva mancarvi quella della lingua: e il signor Trombone si schiera sotto la bandiera del Manzoni per proclamare la necessità di adottare come tipo unico il parlar fiorentino: col fatto però egli non fiorentineggia di troppo e il suo modo di scrivere, sciolto e scorrevole, non sarebbe pur tuttavia accettato come modello dai toscaneggianti. Buonissimi sono i precetti che egli dà intorno allo stile, al gusto, al dovere di chi scrive, e in conclusione è questo un libro che se non recherà nessun importante profitto, nè considerevole risultamento di sorta nelle lettere, si legge tuttavia con interesse, ed è meritevole di esser posto nelle mani dei giovani.

— Un'interessantissima e piacevolissima lettura vi offre Lodovico De Rosa col suo romanzo: *Chi rompe paga*. (Milano, 1873. E. Sonzogno editore; prezzo L. 1). La gentile, arguta, immaginosissima penna che scrive sotto il nome di Ludovico De Rosa, è una delle più felici che sieno in questo genere di composizione e non solo in Italia, ma paragonata anche agli autori francesi ed inglesi. Se al di là delle Alpi od al di là della Manica vivesse lo egregio autore (che fra parentesi è una autrice) e fossero stati colà pubblicati i suoi già numerosi romanzi, da parecchi anni avrebbe raggiunto le due forme più spiccate del successo che si merita: vistosi guadagni e rinomanza europea. Invece quel bell'ingegno ebbe la aventura di nascere in Italia!...

I romanzi di Ludovico De Rosa, e sopratutto quest'ultimo, sono del genere dei romanzi inglesi venuti ultimamente di moda con Wilkie Collins, Miss Braddon, ecc.: romanzi a sorpresa, che hanno tutte le attrattive d'un processo criminale misterioso e complicato, e la rapidità d'azione d'un dramma a forti emozioni. Il merito maggiore del De Rosa è l'invenzione — la quale, volere o non volere, è la più bella e felice e lodevole qualità in un romanziere. È nuova, cosa difficilissima, interessante, originale e pur logica e probabilissima; il nodo si avvolge, si aggruppa, si svolge con sempre crescente complicazione: si segue ansiosi il succedersi delle peripezie e non si può smettere la lettura una volta incominciata, così sono attraenti quelle avventure e rapidamente scorrevoli quelle pagine.

L'autore non si perde in descrizioni, anzi forse ci si ferma fin troppo poco; crediamo che alcun maggiore studio o diligenza nel rappresentare i luoghi, nel disporre la materialità della scena e nel farci penetrare entro l'animo dei personaggi darebbe vantaggio al dramma medesimo e ci guadagnerebbe la psicologica verità delle passioni e degli affetti. Il talento dello scrittore è forse più atto a rappresentarci la superficie delle cose che non a penetrare nella sostanza delle medesime; ma questa superficie ce la dà vera, acconcia, artistica, piena di vita, di splendore e d'affetto.

Un carattere interessantissimo è quello dello scellerato, che, ipocrita d'un nuovo genere, sa nascondere sotto forme d'un pretto galantomismo ed anzi di zelo pel bene altrui le sue più infami intenzioni. Esso è delineato benissimo, condotto con rara abilità: ma anche questo carattere, in cui c'è pure maggior profondità che negli altri, avrebbe guadagnato ancora se noi potessimo penetrare nelle tenebre di quell'anima con uno di quei psicologici esami che tanto ci rivelano della verità del cuore umano nello stile abbondoso, e forse troppo pieno, di Balzac.

— Un romanziere affatto nuovo, originale, che si è saputo creare un genere proprio, è il signor Giulio Verne, i cui libri oramai hanno acquistato un favore universale. I signori Treves di Milano hanno impresa la pubblicazione di quei romanzi scientifici, in cui le più esatte cognizioni del sapere positivo si sposano colla più vivace e feconda fantasia a creare un interesse, un diletto, ed una istruzione veramente speciali e impareggiabili; e gli editori Treves hanno avuto una buona idea. Già si pubblicarono parecchi volumi: uno degli ultimi è il *Giro del mondo in 80 giorni*, piacevolissimo racconto (Milano, Treves: L. 2 50) nel quale partendo da Londra si percorre tutto il globo per la linea più breve, facendo uso di tutti i mezzi possibili di locomozione, battelli a vapore, ferrovie, elefanti alla corsa e slitte spinte dal vento. Si legge con passione e si lascia con rincrescimento. Colla scienza e coll'invenzione c'è una vena di buon umore che rallegra e rasserena.

Ora poi è uscita la traduzione di quello intitolato: *Gli Inglesi al polo artico* ossia *Le avventure del capitano Halteras* (Milano, Treves, L. 2). È il miglior libro che possa offrirsi a chi, amando le emozioni, voglia istruirsi sulla geografia polare e sulla storia degli sforzi sovrumani di tanti uomini illustri, i quali, malgrado terribili disastri, affrontarono, sovente a prezzo della vita, pericoli insormontabili per riporre il piede sulla terra sconosciuta, ove il clima sembrava avesse chiuso l'àdito all'uomo.

Quale singolare regione infatti è quella del Polo artico! Tutto sembra spezzato in quelle terre e lacerato a brandelli, senza ordine, senza logica! Si direbbe che quelle terre vicine al Polo siano così lacerate per renderne più difficile l'approdo! La lunga serie degli audaci esploratori che si mostrarono incoraggiati dal disastro della spedizione di Franklin, si compone di altrettanti eroi da leggenda. Ma le loro avventure da quell'epoca fino al dì d'oggi fanno parte delle relazioni speciali del dominio della scienza.

Giulio Verne in questo suo libro ha riunito in un solo quadro, dipinto coi più vivi colori, quanto v'ha di drammatico e di commovente in tutti i viaggi di questi esploratori.

La geografia polare, la geologia, la fauna, la flora, il clima, gli orrori dell'inverno e delle notti di sei mesi, i costumi degli Eschimesi, le meteore, tutta la parte pittoresca della scienza, viene descritta colla sua amabile facondia.

Noi crediamo che il presente volume di Verne, ammaestrando piacevolmente sulla natura di terre e di mari sconosciuti all'universale porga non lieve soccorso all'incremento dell'educazione civile. Oggidì quasi tutte le nazioni hanno contribuito alle scoperte polari. L'Italia, troppo giovine ancora, non ha potuto spiegare la sua bandiera sui ghiacci del Nord. Ma se un giorno la marina italiana fosse chiamata a prender parte a queste lontane spedizioni, è utile che si conosca fin d'ora la storia degli altri popoli che furono educati a così buona scuola.

serie di crisi d'ogni specie, che lascieranno dietro di sè, quando pure saranno terminate, una lunga e profonda scossa. Le illusioni erano state spinte così lungi, i calcoli erano stati fatti in un modo così iperbolico, che il disinganno fu immenso, e le sue conseguenze non mancheranno d'essere disastrose.

Sembra d'altronde che delle rovine, da lungo tempo imminenti, abbiano aspettato l'ora precisa del 1° maggio per iscoppiare in tutto il loro orrore, come se questa data fatidica avesse ricevuto dall'alto la missione di tutto salvare o lasciar che tutto crollasse.

Il fatto si è, che da quest'epoca ogni giorno produce un nuovo disastro, cominciando da quello dell'Esposizione stessa, consumato in modo quasi irreparabile.

Ecco pertanto che ora ci cade addosso una crisi operaia, conseguenza quasi fatale del grande capitombolo della Borsa. In ciascuno dei circondari di Vienna, un certo numero di industriali e di fabbricanti, temendo di non aver più uno sbocco sufficiente per le loro mercanzie, testè diminuirono ad un tratto il loro personale; per cui, ecco circa cinquemila operai, appartenenti a tutti i rami dell'industria, i quali si trovano attualmente senza lavoro. »

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 luglio.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta a ore 3.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del Governo.

Si legge il processo verbale della seduta precedente.

Pres. La parola è al presidente del Consiglio dei ministri.

Minghetti (pres. del Consiglio) annunzia la costituzione del nuovo Ministero e soggiunge che il medesimo non intende di presentare ora il suo programma, riservandosi di farlo a momento più opportuno. Frattanto egli dà lettura del decreto che proroga l'attuale sessione del Parlamento.

Pres. dà atto al presidente del Consiglio della presentazione dei due decreti reali, e dichiara sciolta la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 luglio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

(Sono presenti circa 60 deputati. Degli ex-ministri è presente l'on. Sella, il quale siede al centro destro. I nuovi ministri sono al loro posto, ad eccezione dell'on. Finali).

Crispi chiede la parola sul processo verbale dell'ultima seduta.

Pres. Parli.

Crispi. Nel processo verbale dell'ultima seduta è detto che l'on. Lanza aveva dato le dimissioni del Ministero, e che queste erano state accettate fino dal 26 giugno; nella *Gazzetta Ufficiale* dell'altro ieri leggiamo invece che le dimissioni non furono accettate che molti giorni dopo, cioè il 6 luglio. Noi non intendiamo ora sollevare una questione sull'origine del nuovo Gabinetto; la faremo a suo tempo. Per ora ci basta constatare che non ci pare che la *Gazzetta Ufficiale* abbia detto la verità.

Sella fa osservare che per fare un decreto ci vogliono delle formalità, e che la dimissione del ministero era un fatto la sera in cui l'onorevole Lanza l'annunziava, ma solo non era ancora fatto il decreto che si è poi fatto il 6 luglio, come fu detto dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Minghetti (presidente del Consiglio) conferma tale dichiarazione dell'on. Sella.

Crispi ripete che a suo tempo si risolleverà la questione di tutte le irregolarità che si constatarono nella formazione del Gabinetto.

Del resto, è un fatto che le dimissioni erano accettate il 26, e che il decreto reale non si è fatto che il 6 luglio.

Pres. L'incidente è esaurito, ed il processo verbale è approvato.

Mancini presenta la relazione sul progetto di legge relativo ai conflitti d'attribuzione.

Pres. annunzia che nella votazione per la nomina della Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Giunta per l'applicazione della legge della soppressione delle corporazioni religiose nella provincia di Roma, ebbero voti gli on. Raeli 76, Mantellini 75, Solidati 54, Marchetti 51, Seismit-Doda 49, Pianciani 36, Ruspoli 30 e Verga 29.

Nessuno avendo riportato il numero legale, si dovrà procedere a nuova votazione.

Pres. annunzia che l'onorevole Moro dà la sua dimissione da deputato del collegio di S. Vito.

Miceli propone che si accordi invece all'on. Moro un congedo di 3 mesi.

Questa proposta è approvata.

Per la nomina dell'on. Peruzzi a consigliere della Corte dei conti è dichiarato vacante il collegio di Varallo.

Pres. La parola spetta al presidente del Consiglio dei ministri. (*Segni d'attenzione*).

Minghetti (presidente del Consiglio) dà comunicazione dei nomi dei ministri nominati da S. M. con decreto del 10 corrente.

Signori! Sarebbe poco opportuno che io volessi oggi esporvi le ragioni che produssero la ultima crisi ministeriale.

Noi vi esporremo a suo tempo i provvedimenti che intenderemo proporre per la difesa nazionale, la situazione finanziaria e l'ordinamento interno, secondo i principii che informeranno la nostra amministrazione.

Ora ho l'onore di dar lettura alla Camera del Regio decreto con cui l'attuale sessione della Camera dei deputati e del Senato è prorogata.

Pres. Do atto al Presidente del Consiglio della comunicazione di questo decreto reale.

La seduta è sciolta a ore 2 40.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re giunto ieri l'altro a Torino, è partito ieri sera per la valle d'Aosta.

Ci scrivono:

Roma, 11 *luglio* (sera).

Dei nuovi ministri tre soli furono oggi reduci in Roma: il Visconti-Venosta, il Ricotti ed il Saint-Bon. Il Minghetti si aspetta domattina, avendo dovuto fermarsi a Firenze per provvedere alle misure più urgenti per l'amministrazione delle finanze. Il Vigliani non verrà che fra qualche giorno; così pure lo Spaventa, il Cantelli ed il Finali, il quale, essendo giurato all'Esposizione di Vienna, non potè subito dipartirsene.

Circa le nomine dei segretari generali sembra che nulla ancora siasi deciso. Dubitasi dell'accettazione del Casalini, e dicesi che lo Spaventa non disperi ancora, malgrado le divergenze manifestatesi nei primi giorni, di ottenere l'accettazione del Cadolini pel segretariato generale dei lavori pubblici. Alle Direzioni generali delle imposte dirette e del Tesoro lasciate vacanti per le dimissioni del Giacomelli e dell'Alfurno, il Minghetti vuole, a quanto dicesi, preporre i due ispettori generali che già dividevano coi direttori generali quelle difficili gestioni. Essi sono il comm. Scotti, ispettore generale presso la Direzione generale del Tesoro, ed il cav. Pacini, ispettore generale presso la Direzione generale delle imposte dirette. Sarebbero ottime scelte ed avrebbero il vantaggio di non interrompere le tradizioni di quelle due amministrazioni.

Intorno ai disegni del nuovo Gabinetto non si hanno finora che indizii assai generali. Il Minghetti ha dichiarato fin da principio che è suo proposito di seguire puramente e semplicemente l'indirizzo tracciato dal Sella, meno per ciò che concerne le nuove imposte che da ultimo questi aveva proposto. Egli si farebbe grandi illusioni sul beneficio che l'erario può ritrarre dalla riforma delle imposte esistenti e sopratutto della tassa di ricchezza mobile. Temo che questo sarà eccellente pretesto per non pensare a provvedimenti più serii, e che non tarderà a ricominciare il periodo delle vane previsioni che resero famosa la amministrazione del Minghetti nel 1863-64.

Nè è a sperare seria economia nelle spese. Il nuovo Ministero ha troppo bisogno di tenersi fedeli i suoi pochi amici per scontentare questa o quella frazione parlamentare negando ferrovie od altre opere pubbliche. Neppure oserei sperare che sia mantenuto inalterato il limite di 185 milioni che si dice prefisso al bilancio della guerra, tra ordinario e straordinario. Domani udremo le promesse del nuovo presidente del Consiglio, ma qual valore si potrà ad esse attribuire?

La Direzione generale del Demanio, per agevolare l'opera della *Giunta liquidatrice* dei beni delle corporazioni religiose di Roma, ha già prescritto all'Intendenza di Finanze ed agli altri uffici finanziarii le norme necessarie per la liquidazione dei beni spettanti alle case religiose della provincia. Così rimarrà meglio delineato il còmpito di quella Giunta. C.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Ieri il comm. Minghetti ebbe a Roma una lunga conferenza con l'on. Casalini, e fece le più vive istanze perchè accettasse il posto di segretario generale delle finanze.

Sappiamo che una delle prime misure che preoccuperanno il ministro dell'interno sarà la riforma della pubblica sicurezza in Italia.

Alla seduta di sabato della Camera assistevano circa 60 deputati.

Nulla di definitivo riguardo alla nomina dei diversi segretari generali.

Un supplemento straordinario del *Corriere Italiano* porta la seguente notizia:

Firenze, 13 *luglio*.

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate Romane ieri ha tenuta una seduta insieme colla Commissione che fu nominata dall'assemblea degli azioni per trattare col Governo.

È stato deciso di riprendere immediatamente le trattative col nuovo Ministero, tanto più che le favorevoli e concilianti disposizioni dei nuovi ministri manifestate danno la fiducia di poter arrivare prontamente a una ragionevole e definitiva sistemazione di tutti gl'interessi impegnati in quella Società.

Un dispaccio particolare del *Secolo* da Roma del 13 reca:

« La salute del Papa è molto mal ferma: si hanno serie inquietudini sul suo conto. Intanto venne prorogato il Concistoro. »

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura di nuovi uffici postali nelle seguenti località:

Badia Tedalda, provincia di Arezzo.
Carpanè (S. Nazario), provincia di Vicenza.
Castelraimondo, provincia di Macerata.
Cerreto di Spoleto, provincia di Perugia.
Chianni, provincia di Pisa.
Copertino, provincia di Lecce.
Monteroni di Lecce, provincia di Lecce.
Pescocostanzo, provincia di Aquila.
Positano, provincia di Salerno.
Vernole, provincia di Lecce.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è stata attivata alla corrispondenza internazionale la comunicazione telegrafica fra la Russia e la Turchia per la frontiera di Poti (Caucaso).

UNA BUONA DELIBERAZIONE.

La Giunta municipale di Palermo ha presa la seguente deliberazione:

« In vista della notizia officiale che il cholera si è anche sviluppato in Venezia;

« Ritenuto che nel campo intimato ai volontari, la cui partenza sarebbe fissata pel 16 corrente mese, dovrebbero intervenire quelli delle provincie venete; il che potrebbe essere causa della maggiore diffusione del male:

« Fa voto

« Perchè il Governo, in vista delle circostanze, sospenda il detto campo. »

BOLLETTINO SANITARIO.

Venezia 12 *luglio*.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 13.
Casi nuovi: 13.
Guariti: 0.
Morti: 4.
Restano in cura: 22.

IL TERREMOTO DEL 12 LUGLIO.

Roma. — Questa mattina alle ore 7 e 5 minuti una piccola ma sensibile scossa di terremoto è stata avvertita nella nostra città. Il movimento ha avuto la durata di circa quattro secondi.

Frosinone. — Stamane alle ore 7 si è sentita una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio. Lo spavento fu grandissimo; ma non avvenne nessuna grave disgrazia.

Napoli. — Verso le 7 ant. di stamane parecchi nostri conoscenti han sentito una lieve scossa di terremoto, notizia della quale abbiamo avuto conferma anche dalla Questura. Non abbiamo notizia fino a quest'ora di nessun danno.

Belluno. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Ieri, 12, alle ore 2.45 ant. si fece sentire una sensibile scossa di terremoto ondulatoria nella direzione di Est-Nord-Ovest, che durò alcuni secondi e mise un po' di sgomento negli animi già abbattuti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 12 *luglio*.

La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 5 1|2.

Londra, 12 *luglio*.

Il Duca di Edimburgo si è fidanzato colla granduchessa Maria di Russia.

Berlino, 12 *luglio*.

Il deputato Kryger, in una riunione elettorale ad Haderaleben, dichiarò che Bismark gli disse, la soluzione della questione dello Schleswig settentrionale essere presentemente impossibile, perchè contraria alla volontà della nazione, e perchè i Polacchi accamperebbero pure pretese nazionali. Contuttociò non è esclusa la possibilità che questa questione sia sciolta in un'epoca futura.

Parigi, 13 *luglio*.

Lo spettacolo di gala all'Opera fu brillantissimo. Lo Scià prese posto fra Mac-Mahon e Buffet, ed espresse nuovamente la sua soddisfazione pel ricevimento della Francia.

Lo Scià partirà il 23, ed andrà a Lione ed a Vienna, ma non a Marsiglia ed in Italia.

Le feste progettate a Nancy ed altrove, in occasione dello sgombero del territorio, non saranno autorizzate.

Versailles, 12 *luglio*.

L'Assemblea si occupò quasi completamente d'incidenti relativi al processo verbale. I tumulti e la confusione obbligarono il presidente a sospendere la seduta.

Choiseul rimproverò il presidente Buffet d'avere attribuito l'onore della riorganizzazione dell'esercito all'attuale Governo e d'aver passato sotto silenzio i servigi di Thiers.

Baragnon respinse le parole di Choiseul.

Un secondo incidente venne provocato da un'espressione di Gambetta, che cercò spiegarla.

Il guardasigilli constatò i sistematici attacchi di Gambetta contro il Governo attuale, uscito dalla maggioranza della Assemblea; e soggiunse che il Governo vuol essere il rappresentante della legge.

Pietroburgo, 13 *luglio*.

I dettagli della sottomissione del Kan di Chiva recano che egli comparve nel campo russo dichiarandosi vassallo dello Czar. Il generale Kaufmann ripristinò il Kan nella sua dignità. Durante il soggiorno delle truppe russe costituironsi le autorità amministrative e particolari. Il Kan pubblicò un proclama nel quale sopprime, per riconoscenza, la schiavitù.

Madrid, 13 *luglio*.

Il ministro confermò la disfatta e la morte di Cabrinetty, l'insurrezione internazionalista ad Alcoy e gli assassinii ed incendi commessi dagli insorti. L'assessore di Malaga fu ucciso ed il suo corpo venne trascinato per le strade. La popolazione di questa città si è sollevata. Parecchi consiglieri municipali furono assassinati. Il ministro delle finanze lesse alle Cortes il progetto relativo al pagamento del debito fluttuante. I contadini ricusarono di pagare le imposte alle autorità repubblicane del distretto di Vimianzo, provincia di Corogna.

Un distaccamento delle guardie civili venne spedito per farli pagare, ma i contadini sollevati essendo in numero di circa 500, ne derivò un conflitto, con parecchi morti e feriti d'ambe le parti.

Costantinopoli, 13 *luglio*.

Il ministro di Grecia venne ricevuto dal Sultano, per presentargli la lettera autografa del Re e l'Ordine del Salvatore in brillanti.

Pisa, 13 *luglio*.

Nella votazione di ballottaggio venne eletto Barsanti con 1065 voti; Cutur ne ebbe 902.

Madrid, 13 *luglio*.

Dispaccio ufficiale.

Gli eccessi commessi ad Alcoy possono considerarsi repressi, dovendo esservi giunte numerose forze, che puniranno severamente i rivoltosi e ristabiliranno l'ordine ad ogni costo.

Sperasi che il generale Ripoll, che ha forze considerevoli, sottometterà fra breve gl'insorti del mezzodì.

La Camera diede un voto di fiducia al Governo, raccomandandogli di essere inesorabile cogli autori di questi disordini; ed il Governo, finora così indulgente, adottò un sistema di repressione energico, di cui si sentiranno presto gli effetti.

CRONACA NERA

Ieri sera due sconosciuti malandrini aggredirono sullo stradale di Lanzo il rigattiere F. Matteo, d'anni 75, mentre ritornava dalla regione *Madonna di Campagna*; dopo di averlo percosso ben bene con un bastone e derubato di 20 centesimi (?) si diedero alla fuga. Il povero vecchio raccolto ferito al suolo da alcuni passanti, venne tosto ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

— Gli arrestati furono 9 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Che bei nomi! — Dal trattato di amicizia, commercio e navigazione conchiuso tra l'impero austro-ungarico e il regno di Siam, veniamo a sapere che Sua Maestà il primo re di Siam si chiama Somdetch Phra Paramidr Maha Chulalonkorn Patiadr Debia Maha Mongkut Purusiaratano Rajrawiwongse Warattamabongse Paribat Warakbattiarajanikarotum Chatarant param Mahachakrabattirajasanghas Paramdhamika Maha Rajadhiraj Paranmarth Pabitre Phra Chulalonkorn, e il secondo re di Siam Krom Phra Rajawang Pawar Sathan Mongol.

[illegible], gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 luglio 1873.

Torino	89	67	39	68	19
Roma	33	29	59	1	28
Firenze	7	66	19	88	58
Milano	17	67	42	35	73
Napoli	32	1	38	64	43
Palermo	12	52	65	27	48
Venezia	62	52	36	12	44

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il mercato procede stentatamente e gli affari sono del tutto trascurati. La situazione non è guari rassicurante pei produttori di seta che fidavano in un prossimo risveglio per avviare più speditamente le loro contrattazioni. Ecco pertanto una campagna che si presenta di nuovo sotto cattivi auspici.

In vista d'una calma così ostinata la tendenza al ribasso acquistò maggior consistenza.

Il listino della Borsa di Torino non segnò alcuna quotazione durante la scorsa settimana.

La Condizione nostra dal 4 al 10 luglio registrò kil. 9005 72.

Anche i cascami sono affatto negletti, e per le struse si parla di L. 15 a 16 il chilogramma.

Anche a Milano vi fu minore disposizione ad operare della precedente settimana. Si manifestarono molte ricerche di trame classiche, fine e sopraffine: ma la mancanza di questi articoli e la questione del prezzo troppo sostenuto impedì in molti casi la conclusione d'affari.

In tanta inerzia il ribasso non mancò di farsi strada anche colà, e verso la fine della settimana si eseguirono alcune vendite d'organzini fini, che sono i più abbondanti, anche in lotti di qualche importanza praticandosi per 18|22 da lire 113 50 a 114 50 qualità discretamente belle; 20|24 da 110 a 112 qualità buone correnti, dai quali prezzi emergono le sensibili facilitazioni concesse.

Le transazioni in greggie furono limitatissime e devolute solo ai più assoluti e stringenti bisogni dei Torcitoi, giacchè sebbene ridotte di prezzo, non c'era disposizione a passare ad acquisti. Alcune greggie 11|13 ottennero da L. 92 a 93; 10|12 da 94 95.

Cascami con rarissimi affari ed a prezzi quasi nominali.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Struse classiche tosc.		L. 17 — 17 50
» »	1ª	» 16 — 17 —
» »	2ª	» 13 — 15 50
» »	3ª	» 9 50 12 —
Galette forate gialle	1ª	» 13 — 14 —
» » verdi	1ª	» 12 — 13 —
» »	2ª	» — — — —
Fiocco puro reale	1ª	» 27 — 29 —
» »	2ª	» 25 — 27 —
» misturone	1ª	» 20 — 22 —
» »	2ª	» 14 — 16 —
» »	3ª	» 8 — 10 —
Barbe (Pelgude) com.	1ª	» 19 — 21 —
» »	2ª	» 17 — 19 —
Galettami	1ª	» 4 — 4 50
» »	2ª	» 3 — 3 50
» »	3ª	» 1 — 2 —
Strazze Chinesi		» 17 — 18 —
» nostrane		» 14 50 15 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 131
Lavorate	» 215
Oscirine	» 12

Totale . . Balle 358 del peso complessivo di . . . . . chilog. 28,620
contro balle 393 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 30,620

Differenza in meno chilog. 2,000

La calma continuò similmente a Lione producendo i soliti effetti. Il listino giunse ad un ribasso di 1 a 2 lire sulla generalità degli articoli, specialmente lavorati.

La fabbrica si tiene sempre in una posizione d'aspettativa, che pare risoluta a voler mantenere.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

158 balle organzini, 142 trame, 152 greggie, 185 pesate, del peso complessivo di chilog. 42,153, contro 48,999 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 247 balle di seta Europea e 393 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse calma in Francia con prezzi in tendenza di ribasso. A Parigi, 12 le farine 8 marche discesero nuovamente a 75, le 8 marche a 74 25.

Marsiglia, 12, mercato invariato venduti 17,200 ett. di cui 2880 Spagna bianco i 100 kil. L. 31; 3000 Danubio 125|123 a 34 design. 7bre e 8bre; 4000 Marianopoli 125|123 a 38 50 design. 8bre e 9bre; 3900 Danubio 125|121 a 34 50, mercato fermo sopra i 4 ultimi mesi; 3200 Irka Odessa o Azoff 123|121 a 34 10 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

12 luglio. — Continuando la calma generale, i prezzi continuano al ribasso. Nei grani gli affari furono limitatissimi essendochè i compratori continuano ad astenersi in attesa di conoscere meglio l'esito del nuovo raccolto. Berdianska 40 lire per quint. Barletta e Romagnolo vecchio 37 a 38. Nostrale nuovo 31 50 a 31 risultante 5 70 a L. 6 la emina antica di Piemonte. Meliga senza compratori da L. 18 a 19. Riso 41 a 43. Riso schiuma 45 a 46 30. Segala 21 a 22. Avena 20 a 20 50.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 12 luglio 1873.

Frumento tenero l'ett.		L. 28 88 a 28 88
Id. duro		» 23 44 a 23 44
Granoturco		» 12 12 a 12 12
Riso nostrano		» 34 89 a 33 57
Legna forte per miria		L. 0 30 a 0 20
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 18
Fieno	»	» 0 70 a 0 65
Paglia	»	» 0 45 a 0 40

MERCATO DI MILANO.

12 luglio 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 24 90 a 26 —
Granoturco	»	» 12 35 a 14 40
Segala	»	» 14 40 a 15 40
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 75 a 34 15
Riso pugl.	(idem)	» 28 75 a 34 25
Avena	(idem)	» 7 30 a 8 25

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 luglio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 70 89 95 70 05 05 08 02 1|2 (70) 70 10 05 05 05 (70 05), in liq. 70 10 p. 31 luglio.

Corso legale 70.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in con. 967 50, in liq. 968 965 p. 31 lug.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 814 50 p. 31 agosto.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 103 103 50 103.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 181 181 95.

Pezza d'oro da L. 22 79 a 22 80.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera(*)	113 75 114 —	— — — —
Francoforte	— — — —	240 — 241 —
Lione(*)	113 20 113 40	— — — —
Londra (**)	— — 28 52 1|2	28 57 1|2

(*) Sc. 6 p. 0|0. (**) Id. 6. (***) Id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

14 luglio 1873.

Corso legale senza variazione.

La Borsa conservava l'aspetto incerto col quale chiusero gli affari nella scorsa settimana; notiamo limitate transazioni in Rendita per fine corrente a 69 95. Per cont. invece era più sostenuta a 70. Az. Credito Mobiliari 965 967 incerte; az. Banca Naz. 2325 nominali. Abbastanza ferme le az. Banca Torino trovavano facile collocamento a 808 1|2 809. Le az. Tabacchi pure ricercate valevano 835 838.

Un risveglio le az. Romane diedero luogo a qualche transazione sui prezzi di 103 1|2 104; le obbl. relative continuano a mantenersi deboli a 181. Chiusura indecisa.

Oro 22 78, 22 80.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 12 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	42 37
Trame	1	101 »
Greggia	3	291 81
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	5	435 18

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 64.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 12 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1140 71
Trame	2	122 17
Greggia	6	415 20
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	23	1678 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 294, Chilogrammi 12,493 96.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Alfieri — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
La gent de servizi.
Circo Milano (ore 5 1/2) — Esercizi ginnastici e sfida di lotta.
Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti meravigliosi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

Affittanza di Molino

del Municipio di Piobesi Torinese, ore avrà luogo l'asta il 4 agosto 1873, ore 9 ant., sul fitto annuo di L. 3800. Deposito L. 1000, esclusi i vaglia. I fatali scadranno alle ore 11 ant. del 19 stesso mese. Capitoli visibili nella Segreteria di detto comune.

741 Il Sindaco BARALE.

Competente mancia

a chi consegnerà un'annua rendita di lire cento al portatore, smarrita nel giorno 12 corrente luglio per Torino.

Pel recapito, al sig. Ton Felice, via Doragrossa, porta N. 23, piano 4°, Torino. 744

Da affittare

Giardino a frutta ed a fiori, in Torino, ed una casa di campagna distante 30 chilometri.

Recapito via Principe Tommaso, N. 17. 742

Da affittare

Distinta villeggiatura fra due ameni giardini, composta del piano terreno e due superiori, facienti membri 20 ben mobigliati, cappella in casa, scuderia e rimessa, presso Poloughera, a tre miglia dalla via ferrata ed omnibus tutti i giorni.

Far capo in Torino dal portinaio, viale del Re, N. 45. 721

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio di 10 membri al primo piano, via Massena, N. 5.

Da affittare al presente e da vendere

Il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 8214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 690

Candiolo

Da affittare la tenuta la Motta di giornate 290 circa tra campi e prati irrigui.

Dirigere le domande al proprietario in Candiolo ed al segretario comunale. 873

Casa da vendere

anche con mora a concertarsi, con giardino attiguo di are 11 05, tavole 32 circa, in Borgo Dora, del valore di lire 15 mila circa. — Dirigersi ad Andrea Miglino, alla fabbrica di Cioccolatto, Gastaldi e C., al Martinetto. 716

Farmacia e **DROGHERIA** nel sito più centrale di Torino, da rimettere al presente, tanto unite che separate.

Dirigersi dal sig. ROSSI, corte della Verna, via Roma, 13. 704

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante la signora Genoveffa Tisse fu Domenico, assistita ed autorizzata da suo marito Giuseppe Chiapusso, residente in Susa, il tribunale civile di Susa con sua sentenza 21 maggio ultimo scorso, registrata con marca da L. 1 20, apposta ed annullata, ha autorizzato in pregiudicio di Perico Giovanni Antonio fu Vittorio, già proprietario, domiciliato in Bruzuolo, ed ora operaio, residente in Briançon in Francia, la vendita per via di subasta dei suoi beni stabili, situati in territorio di Bruzuolo, consistenti in prati, castagneti, rovere e alteno; ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e nominato il giudice signor avvocato Dionigi Gavotti per le operazioni della graduazione ed ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto di detti beni e successivo deliberamento avrà luogo alla udienza di detto tribunale delli 20 agosto prossimo venturo, ore 9 antimeridiane e la vendita seguirà in due lotti ai prezzi offerti dalla instante, cioè: il lotto primo al prezzo di L. 200, ed il lotto secondo al prezzo di L. 250, e saranno deliberati all'ultimo migliore offerente, mediante la osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 1° luglio 1873.

Susa, 2 luglio 1873.

1878 M. Buffa p. c.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le soscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino**. 21 Mai

BANCHE UNITE

Si avvisano i signori ritentori delle Azioni-Madri delle Banche Unite, che il pagamento del dividendo del primo semestre 1873 (Cedola n. 3), fissato in L. 8 per caduna Azione, si effettua presso i sigg. V. ARNAUD e C., successori G. Pogliani e C., via D'Angennes, N. 12, a datare dal 15 corrente mese, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, nei giorni feriali.

Torino, 14 luglio 1873. 745

Presso l'ANTICA AGENZIA AGRARIA

piazza Castello, 16, piano 2, sopra la Trattoria Pastore

Si ricevono ancora ne' giorni 11, 12, 14, 15 e 16 luglio, sottoscrizioni alle 2000 azioni di L. 300 caduna della **Società Bacologica Nazionale Italiana,** approvata con R. Decreto 25 maggio 1873.

730 **G. CAROSIO,** *Gerente.*

Cambiamento di domicilio

757

L'Ufficio di Rappresentanza delle Compagnie:

La Cassa Generale delle Assicurazioni contro l'Incendio
La Cassa Generale delle Famiglie, Assicurazioni sulla Vita
LA CONCORDIA
Assicurazione contro i danni della Grandine

è traslocato in via Doragrossa, N. 1, angolo Piazza Castello, Torino.

Via Doragrossa, num. 2, Torino.

Nuova invenzione; prolungamento della vita. 21 anno di esercizio e di successo. — **Ferrari e Jouanin, dentisti.** — Sistema Americano. — Denti e dentiere artificiali, senza nè molle nè ganci, messi a sito senza estrarre le radici, e senza dolore; metodo di pronta esecuzione.

Guarigione radicale dei denti senza estrarli. 733

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI
e Comp.

Importazione Seme Bachi da Seta
del Giappone
PER L'ALLEVAMENTO 1874

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

In **TORINO** presso **A. ODDONE e C.,** via Cavour, num. 10.
» » **J. VIGNON d'Introd e C.,** Piazza Carlo Emanuele, N. 2.
In **MILANO** presso **E. ANDREOSSI e C.,** via Bigli, num. 9. 24 Mai

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni,** *Torino, via Lagrange,* 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni,** la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 701

XI Esercizio Sottoscrizione **Coltiv. 1874**

CARTONI SEME BACHI

annuale originario giapponese

V. AYMONIN E C. (Yokohama)

Rappresentanze in Torino presso:

Siravegna Bottino e C., via Accademia delle Scienze, N. 2.
Fratelli Siccardi, via Cavour, N. 12.
Janetti padre e figlio, portici di Po, N. 8. 605

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SEDE IN TORINO Via NIZZA, N. 17 — **1873-74** — ANNO QUARTO — SUCCURSALE in BOVES (Cuneo)

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone,** ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino,** via *Nizza, N. 17,* in **Boves,** succursale, e presso gl'incaricati. 675

1957 CITAZIONE

Sull'instanza del cav. Maggi Domenico, residente a Mede Lomellina, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 25 maggio 1871, venne, con atto di citazione delli 23 scorso giugno dell'usciere Garitta Michele addetto a questo tribunale, citata la signora Anna Ghiglione consorte al signor Pietro Maggi, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di questa città all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 13 p. v. agosto, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi dichiarate a favore dell'esponente cav. Maggi le somme che saranno per dichiarare i terzi sequestrati Visconti Teobaldo, residente a Cherasco ed Oliva notaio Pietro, residente a Cervere.

Mondovì, 11 luglio 1873.

Durando p. c.

1743 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Il signor Massola Giuseppe, proprietario, residente sulle fini di questa città, con atto 19 volgente mese, dell'usciere Bergamasco, fece citare in via formale nanti il tribunale civile e correzionale di questo circondario, la signora Rosa Maria Luigia, moglie separata di Banchiero Giuseppe, già domiciliata in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, pel seguente oggetto:

Mediante versamento a farsi da esso signor Massola, nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, della somma di L. 10,851, di pertinenza del suddetto Banchiero Giuseppe, e sulle quali spettano ragioni dotali alla convenuta, autorizzarsi la cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria dotale esistente sul corpo di cascina detta Venisio, stata dal signor Massola acquistata dalli fratelli Banchiero, e dalli fratello e sorella Razzetto, della quale, una settima parte toccò in divisione allo stesso Banchiero Giuseppe.

Torino, 20 giugno 1873.

Ferreri sost. Guelpa p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Biella del 18 agosto prossimo avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di casa e fondi situati a Strona Mortigliengo, sull'instanza della ditta corrente in Vercelli sotto la firma Paolo e Giuseppe Ravelli, contro Fontanella Antonio fu Giovanni Paolo di Strona.

Biella, 5 luglio 1873.

1898 Ragis p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del Demanio, il presidente del tribunale civile di Novara con sua ordinanza 14 gennaio 1873, stabiliva l'udienza del giorno 8 marzo [illegible] per la vendita dell'aratorio proprio del sig. Paolo Bodio, posto in territorio di Briga provincia di Novara, regione alla Muletta.

Essendosi reso infruttuoso il detto incanto, come pure l'altro successivo del 24 maggio 1873, il tribunale in tale ultima udienza fissò un nuovo esperimento d'asta per l'udienza del 2 prossimo agosto, ore 12 1/2 dopo il meriggio, sul prezzo ridotto a L. 200, e sotto le condizioni apparenti dal nuovo bando in data 23 corrente giugno, ed ha pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi, nominato per l'istruzione del giudicio d'ordine il giudice cav. avv. Giuseppe Fenlo, ed ordinato ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Novara, 26 giugno 1873.

1808 F. Milanesi p. dem.te.

1700 SUBASTAZIONE
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Alla pubblica udienza che sarà tenuta alle ore 8 antimeridiane del dì 19 del prossimo luglio presso il tribunale civile di Biella, avrà luogo il nuovo incanto, dietro aumento del sesto fatto dal signor Antonio Morello, del lotto già primo ora unico degli stabili caduti nella subasta promossa da Stefano di Giovanni Battista Borsetti, residente in Occhieppo Superiore, contro Angelo Antonio Tua e Giuseppa fu Antonio Vigna, quest'ultima anche quale rappresentante i suoi figli minori.

L'incanto anzidetto ha luogo in dipendenza di sentenza del detto tribunale del 14 febbraio 1873, colla quale in oltre si dichiarò aperto il giudicio di graduazione delegando all'istruzione del medesimo il signor giudice Francesco Pipia, e si ordinò ai creditori di presentare le loro domande alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando venale.

Biella, 24 giugno 1873.

P. Bracco p. c.

1843 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico che non sono sincere sue firme poste per avallo su *pagherò* in bianco da lui affidate a tale Francesco Babando, che non hanno e che non ebbero alcun corrispettivo, che gli furono carpite, e che non le riconoscerà in alcuna circostanza.

Pinerolo, 29 giugno 1873.

Martini Enrico.

IN TORINO 740

Piazza Solferino
GRANDE MUSEO
GASSNER

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 10 pomerid.

Prezzo d'ingresso L. **1** — Militari Cent. **50**

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristallerie e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Essiccatoi per qualsiasi materia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc. 692

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo,** négociant pour le gros. 467

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***
Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia
Torino, via S. Francesco da Paola, 41 503

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

dal peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

1878 NOTIFICANZA

Vietti Maria vedova di Persivalle Paolo, residente a San Germano Vercellese, qual legale amministratrice delle sue figlie minori Giuseppa, Angela e Maria sorelle Persivalle fu Paolo suddette, con atto 24 giugno 1873 fatto nella cancelleria della pretura di Vercelli dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro zio paterno Persivalle Giuseppe fu Giovanni Antonio decedato in Vercelli senza testamento il 14 giugno 1873, ed alla quale sono chiamate dette sue figlie assieme agli altri loro fratelli e sorelle maggiori di nome Giovanni, Giuseppe, Carolina e Giovanna Persivalle.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 25 giugno 1873.

1678 Bresso caus.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Instante Angela Schiari, moglie a Bartolomeo Calvi, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 28 febbraio 1873, cliente del sottoscritto, venne dall'usciere Giuseppe Ribagliati, addetto al tribunale di commercio di questa città, nel giorno 10 corrente giugno notificato, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, precetto a Pietro Obignone di pagare L. 99 75, spese di giudicio tassate con provvedimento contraddittoriale 28 scorso maggio, sotto le comminatorie che di legge.

Torino, 20 giugno 1873.

1750 Avv. Giuseppe Marinetti p. c.

1858 NOTIFICANZA

Instante Balma Maria moglie di Michetti Felice, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 20 scorso gennaio, l'usciere Giriodi Federico, addetto al tribunale civile di Torino, specialmente deputato, notificò, sotto la data del 25 giugno pure scorso, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, al sunnominato Michetti Felice la sentenza emanata da detto tribunale il 19 scorso maggio nella causa ivi vertente di separazione personale fra quali sovra (registrata a debito come in essa), con cui si ammisero alla prova i capitoli dalla instante dedotti e nella stessa sentenza lenorizzati, colle spese della contumacia a carico del Michetti, e le altre differite.

Torino, 2 luglio 1873.

Rocci p. c.

1859 NOTIFICANZA

Per atto in data d'oggi l'usciere Serafino della pretura Borgonuovo di questa città, richiesto dalla Società ferroviaria Alta Italia, avente sede in Torino, rappresentata dal suo direttore generale signor commendatore Paolo Amilhau, ha notificato nella forma prescritta dall'articolo 142 del codice di procedura civile alla ferrovia Parigi, Lione al Mediterraneo, avente sede in Parigi, lo scritto 16 giugno ultimo scorso del signor Ettore Barlet, e l'estratto dei verbali per l'istruttoria delle cause della pretura medesima dello stesso giorno, col quale accertata la contumacia della ferrovia stessa, vidimato lo scritto presentato dal Barlet per l'ulteriore discussione della causa, si rinviano le parti all'udienza del 14 luglio corrente, mandando notificarsi alla ferrovia contumace la ordinanza stessa e lo scritto suddetto, abbreviando all'uopo i termini per la comparizione.

Torino, 2 luglio 1873.

A. Vitelli sost. Barberis p. c.

1771 NOTIFICANZA

Sull'instanza del signor avvocato Alessio Dellaporta, residente in Torino, con elezione di domicilio presso se stesso nello studio del signor avvocato Clarotti, via Bellezia, num. 6, piano 3, l'usciere presso la Corte d'appello di Torino infrascritto onde cautelare il credito del richiedente, ascendente a L. 2220, oltre alle spese verso Lequio Pietro, già residente in questa città, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 23 corrente mese di giugno pignorò a mani del signor Edoardo Allara vice-cancelliere alla Corte di appello sullodata, ogni somma che possa a di lui mani esistere di proprietà di esso Lequio Pietro, citando tanto quest'ultimo a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile che il signor Allara per comparire nanti il signor pretore della sezione Moncenisio, alle ore 9 mattina delli 16 prossimo venturo mese di luglio, il signor Allara per fare la prescritta dichiarazione della precisa somma esistente a di lui mani, ed il Lequio Pietro per essere presente se vuole ad una tale dichiarazione.

Torino, 23 giugno 1873.

Felice Chiarmetta usciere presso la Corte d'appello.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delle Finanze Nazionali rappresentate dal procuratore sottoscritto, venne dal tribunale civile di Mondovì autorizzata la subastazione degli stabili propri delli signori Giovanni Battista, Giacomo, Giovanna, Teresa, Giuseppina e Margherita fratelli e sorelle Costamagna fu Antonio e loro madre Costamagna Teresa del fu Giovanni vedova del sig. Antonio Costamagna, moglie la Giovanna al signor cav. Giovanni Maria Fenoglio, residenti li coniugi Fenoglio e la Margherita a Firenze e gli altri tutti a Bene-Vagienna, e per l'incanto è fissata l'udienza delli 30 p. v. mese di luglio, ore 9 antimeridiane.

Gli stabili subastandi sono situati sul territorio di Bene-Vagienna, e saranno venduti alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 23 maggio p. p., autentico Sordi cancelliere.

Per l'istruzione del giudicio di graduazione fu delegato il giudice Giuseppe Ferreri, ordinandosi ai creditori di depositare le loro domande di collocazione col relativi documenti nella cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Mondovì, 13 giugno 1873.

65 Durando p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.